

La News



È ufficiale, Napolitano a Vinitaly

È ufficiale: il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha accettato l'invito di Verona Fiere e sarà a Vinitaly il 9 aprile. Un momento storico: è la prima volta che un capo di Stato italiano è presente all'evento di Verona Fiere, tra i più importanti nel mondo del vino a livello internazionale. "La visita di Napolitano - ha detto Ettore Rielo, presidente di Verona Fiere - ci suscita grande gioia e profonda riconoscenza, ed è una manifestazione di forte attenzione per una delle eccellenze del made in Italy più apprezzate nel mondo. Ed è un esplicito riconoscimento del lavoro di Verona Fiere per far diventare Vinitaly il più grande salone del vino al mondo".



SMS

Lasciatecelo dire ...

Non sappiamo come andrà a finire, ma registriamo le due nomination raccolte da WineNews per il premio dei "Grandi Cru" d'Italia, che sarà assegnato a Vinitaly. Alessandro Regoli, direttore di WineNews, è nel pool da cui sarà eletto il "miglior giornalista italiano" e Antonio Boco ha ottime chance per il titolo di "miglior giovane giornalista italiano". Non importa se vinceremo o no, lasciatecelo dire, perché tanto veniamo premiati tutti i giorni dai lettori, dai media e dalla community del vino, che ci seguono quotidianamente, su www.winenews.it, www.winenews.tv, "La Prima di WineNews" e "I Quaderni di WineNews", e gratificano il lavoro di tutto il nostro staff. E grazie anche a chi lo rende possibile. Prosit!

Cronaca

Prosecco e "Inquisizione"

A Vinitaly torna l'Inquisizione, in salsa veneziana. Ma stavolta, alla sbarra, finisce solo il vino "taroccatto". Rivive domani il "Serenissimo Tribunal de l'Inquisition" che, nel padiglione della Regione, processerà i prodotti che imitano i vini veneti a Denominazione, come il Prosecco, all'insegna di "bevete solo l'originale". Ancora Prosecco di scena per l'accordo, che sarà siglato tra il Ministro-Governatore del Veneto Zaia e l'assessore all'agricoltura del Friuli Venezia Giulia Violino, sulla Doc Prosecco "interregionale".



Primo Piano

Vino, eppure c'è chi investe nonostante la crisi!

Affrontare la crisi come opportunità di sviluppo: nel mondo del vino italiano c'è chi investe nonostante tutto, con fiducia nel futuro. C'è chi ritiene che sia proprio questo il momento per investire, come Marco Caprai, alla guida della griffe umbra che ha rilanciato il Sagrantino di Montefalco, che punta sulla promozione nei Paesi extra-Ue e in progetti di ricerca e innovazione. E c'è chi sostiene che le aziende che fanno qualità non possono bloccarsi in attesa di tempi migliori, come Ornella Venica, alla guida con il marito Gianni della cantina friulana Venica & Venica, che punta sulla valorizzazione del patrimonio vitivinicolo esistente e sulla sostenibilità ambientale. Un'azienda seria e intelligente deve guardare avanti, aggiunge Fausto Peratoner di La Vis, una delle maggiori realtà del Trentino, che ha potenziato rete commerciale e marketing. Non crisi, ma cambiamento culturale, come nel '68': ecco l'opinione di Mattia Vezzola, enologo di Bellavista, griffe della Franciacorta, per cui il consumatore non rinuncia alla qualità, ma non è più disposto a farsi derubare. E così la cantina sta investendo sulle risorse umane, perché in certi momenti sono le persone a fare la differenza. Come Umani Ronchi, griffe marchigiana guidata da Michele Bernetti, che sfruttando anche il Psr ha investito in nuovi macchinari e software di gestione. In tecnologia, ricerca e risorse umane investe anche Antinori, nome italiano del vino tra i più noti nel mondo, perché, spiega l'enologo Renzo Cotarella, chi smette di investire è perduto. Per Enrico Viglierchio di Castello Banfi, leader del Brunello di Montalcino, la crisi non deve fermare gli investimenti, che sono andati in sistemi di cernita e vendemmia meccanica, formazione degli addetti in cantina e supporto alle vendite. C'è chi ha puntato sull'enoturismo e sulla storia, come Planeta, che ha tirato su "La Foresteria", wine resort a Menfi, e cerca il recupero del Mamertino, antico vitigno amato da Cesare, a Capo Milazzo. Investimenti in enoturismo anche per Marchesi di Barolo, blasonata cantina piemontese che, come spiega Ernesto Abbona, ha assunto personale e migliorato l'accesso alla cantina, e ha anche acquistato un moderno macchinario per l'imbottigliamento. Un brindisi agli investimenti!

Focus

La cantina? È "environmental friendly"

Dalle bottiglie alleggerite alle etichette in carta riciclata, dalla bio-benzina ottenuta con l'etanolo a metodi di produzioni a impatto ambientale zero: ecco le cantine "environmental friendly", che non si basano più solo sulla vitivinicoltura biologica e biodinamica, ma si impegnano anche per la riqualificazione del territorio in cui operano, con pratiche che vanno, ad esempio, dall'inerbimento per salvaguardare i terreni dall'erosione al recupero dei terrazzamenti contro le frane. È la nuova sfida della viticoltura ecosostenibile, di scena a Vinitaly. E non si guarda solo all'aspetto produttivo, ma anche all'impatto architettonico e ambientale delle cantine: "ciò che conta è l'aspetto generale della produzione - spiega Giacomo Mojoli, docente della Facoltà del Design del Politecnico di Milano - dall'energia all'acqua, dalle materie prime alle emissioni di Co2 nell'ambiente. Se abbiamo già iniziato a pensare positivamente ad una vitivinicoltura sostenibile, ora è il momento di pensare all'impatto delle cantine ecosostenibili a tutto campo. La novità sta nel vedere in modo multi-disciplinare il percorso che un'azienda può fare lungo la via dell'ecosostenibilità, allargando il ragionamento a tutta la filiera".



Wine & Food

A Vinitaly anche la "scenografia" è di gran gusto

Lo hanno già scritto i giornali Usa nel 2009 che Vinitaly è arrivata al top anche nelle "scenografie". Oggi WineNews, già in fiera, ha fatto una sua "classifica" delle Regioni che meglio hanno sviluppato la "mission" di rappresentare i loro produttori. Primo il Friuli Venezia Giulia, che punta tutto sulla tradizione e l'origine dei suoi "top white wine" (con il testimonial più azzeccato, l'appassionato di vini Gerard Depardieu), seguita dalla Sicilia, che mette in risalto le peculiarità dei suoi territori, e le Marche, in cui tutto ruota intorno a Dustin Hoffman, amante del poeta Leopardi.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dalla quantità distribuita sui 1.800 ettari delle sue tenute in tutta Italia, ai vertici della qualità: ecco la piccola rivoluzione enologica di Zonin, tra le realtà più importanti del Belpaese

enoico, suggellata dal premio del "Gran Vinitaly". Il percorso e le tappe fondamentali di questa storia le racconta a WineNews Gianni Zonin, alla guida della cantina.

